

# Tirolo Infortunio sul lavoro al Castello

*Il Tribunale di Bolzano condanna in solido la Provincia (proprietaria e committente) e la ditta appaltatrice ex art. 2051 c.c. (danno cagionato da cose in custodia)*

*di Barbara Parodi*

Nel giugno 2003 venivano portati a termine gli imponenti lavori di ristrutturazione del complesso architettonico del Castello che ha dato nome all'intera regione: Castel Tirolo.

Pochi giorni dopo l'inaugurazione, il 17/7/2003, un'addetta all'attività di pulizia rimaneva ferita dalla caduta di un pesante armadio di legno mentre stava lavorando.

La danneggiata conveniva pertanto in giudizio la Provincia Autonoma di Bolzano invocando la responsabilità quale proprietaria di Castel Tirolo e relativi arredi in base agli artt. 2049, 2051 e 2043 c.c.

La Provincia si costituiva rilevando che datore di lavoro dell'attrice era il Museo Castel Tirolo e unica responsabile la ditta incaricata dell'esecuzione dell'arredamento che chiedeva di chiamare in causa.

La ditta appaltatrice chiamava a sua volta in causa la propria compagnia di assicurazione (autonoma azione poi riunita).

La Zurich International Italia, oltre a rilevare la competenza del giudice del lavoro (eccezione ritenuta poi fondata), faceva presente che il mobile non era stato ancorato alla parete per espressa richiesta in tal senso della direzione dei lavori.

Nel corso dell'istruzione del processo si accertava che:

- la dipendente del Museo Castel Tirolo rimaneva vittima di un infortunio mentre era intenta a pulire un armadio in legno sito nel castello;
- il mobile era di proprietà della Provincia autonoma di Bolzano;
- il mobile era stato costruito dalla ditta appaltatrice per la ristrutturazione del Museo storico culturale della Provincia di Bolzano Castel Tirolo;
- il progetto del mobile prevedeva l'ancoraggio dello stesso alla parete;
- la ditta appaltatrice aveva previsto essa stessa l'ancoraggio anti-caduta;
- l'ancoraggio doveva avvenire solo dopo che la direzione dei lavori

della Provincia avesse indicato con esattezza il posto di destinazione definitiva;

- la destinazione definitiva era stata scelta e il direttore dei lavori l'aveva comunicata al personale della ditta e successivamente aveva chiesto conferma che l'ancoraggio fosse stato effettivamente eseguito, ricevendone risposta positiva;
- dopo il posizionamento del mobile al suo posto definitivo era possibile verificare se l'ancoraggio fosse stato effettuato o meno perché tra mobile e parete rimaneva un'intercapedine che avrebbe consentito con adeguata illuminazione il controllo;
- l'ancoraggio al muro competeva alla ditta appaltatrice;
- al momento del sinistro l'ancoraggio a muro non era stato ancora effettuato, il castello era già aperto al pubblico, l'ultimazione dei lavori non era ancora avvenuta e il mobile non era stato collaudato;
- il capitolato d'appalto prevedeva che fino ad avvenuta approvazione del collaudo definitivo fossero a carico dell'appaltatore la custodia e la buona conservazione delle opere.

**Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?**

# ASSINEWS

**è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.**

## SI ABBONI ORA!

**➔ via web sul sito [www.assinews.it](http://www.assinews.it)**

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

**➔ via fax al numero 0434.20645**

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura

	<b>Abbonamento annuale alla rivista cartacea</b> <input type="checkbox"/> Compagnie, Banche <input type="checkbox"/> Agenti, Broker, altri <b>165,00 euro</b> <b>120,00 euro</b>
--	--

	<b>Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2008 su CD (volume unico)</b> <input type="checkbox"/> Compagnie, Banche <input type="checkbox"/> Agenti, Broker, altri <b>195,00 euro</b> <b>150,00 euro</b>
--	---

Società/Nome .....

All'attenzione di .....

Via .....

CAP ..... Città ..... Prov. ....

Part. IVA/C.F. ....

Tel. .... Fax ..... e-mail .....

**PRIVACY** Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: [info@assinews.it](mailto:info@assinews.it)

**Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - [info@assinews.it](mailto:info@assinews.it)**